

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
DIPARTIMENTO DI GEOGRAFIA UMANA
Piazzale Aldo Moro n. 5 - 00185 - ROMA

SEMESTRALE di STUDI
e
RICERCHE di GEOGRAFIA

Gino De Vecchis

Introduzione

Ester Capuzzo, Marco Maggioli, Riccardo Morri
*Per una valorizzazione dell'archivio fotografico
del dipartimento di Geografia Umana dell'Università
degli Studi di Roma "La Sapienza"*

Lisetta Giacomelli, Cristiano Pesaresi
*L'evoluzione della morfologia e del rischio vulcanico
attraverso le foto antiche e moderne*

Miriam Marta

Roma tra continuità, trasformazione e recupero

Chiara Tudini

L'immagine delle Alpi Italiane ritratte in fotografie d'autore



2005 (2)

DIRETTORE RESPONSABILE

Prof. Emanuele Paratore

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Dott. Riccardo Morri

INTRODUZIONE

Nel 1983 stavo compiendo una ricerca geografica sull'arredo urbano, con particolare riferimento alla città di Roma, da pubblicare nella Collana dell'Istituto di Geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia. A integrazione dello studio erano opportune alcune immagini di Roma, per esaminare come la città "si mostrava" all'inizio del Novecento. Si riaffacciò allora il ricordo della presenza nell'Archivio dell'Istituto di vecchie lastre fotografiche, delle quali ero venuto a conoscenza una diecina di anni prima, appena laureato. Mi era stato chiesto, infatti, dal prof. Osvaldo Baldacci, mio Maestro e allora Direttore d'Istituto, di suddividere per soggetto i libri della Biblioteca: una Biblioteca ricchissima e prestigiosa, ma ordinata secondo schemi non più consoni alla fruizione di studenti e ricercatori. Quel lavoro, lungo e faticoso, svolto per di più a titolo gratuito, oltre a consentirmi la conoscenza del patrimonio librario dell'Istituto, mi aveva riservato in compenso non poche sorprese. Tra quelle di maggiore interesse vi era stata la scoperta (per me) in armadi posti in una stanza, usata come archivio-deposito ma in realtà un piccolo e straordinario museo, di migliaia di lastre raccolte in numerosi contenitori di legno o di cartone. Non avevo avuto allora il tempo di visionarle con attenzione, ma il rapido sguardo gettato mi aveva fortemente impressionato, rimanendomi ben impresso nella memoria per una serie di ragioni, che in realtà riguardano tutte le foto d'epoca.

Quelle lastre, infatti, che ci portano il passato nel presente, ci offrono un diretto accesso a un periodo antecedente; in questo modo la visione della foto consente di osservare la continuità del tempo trascorso e la sua influenza sul presente. La fotografia d'epoca, oltre a rappresentare un sostegno al potere della memoria, custodisce il passato, proteggendolo e salvaguardandolo. Tutte queste caratteristiche danno una quarta e importante dimensione allo spazio rappresentato: quella del tempo.

In particolare nel corso della ricerca sull'arredo urbano si riaffacciò il ricordo delle "vecchie" immagini di Roma riposte in quegli scaffali. Mi sembrava finalmente giunto il momento di una loro proficua utilizzazione; quelle immagini, infatti, avrebbero arricchito scientificamente

il mio lavoro, aggiungendovi un tocco storico visivamente efficace. Non che mancassero le possibilità nel reperire fotografie del passato della Capitale, così vasto e ricco è il repertorio che la raffigura, ma l'idea di poter impiegare proprio quelle immagini esercitava su di me un'emozione forte, che risaliva a quel primo momento della scoperta e derivava dal forte senso di appartenenza all'Istituto (ora Dipartimento) di Geografia, maturato nel corso di una frequenza assidua da studente e da un lungo e ininterrotto servizio da esercitante ad assistente, fino a professore ordinario.

Da quel primo impiego ho sempre cercato di valorizzare, nella ricerca e nella didattica, questa raccolta di immagini, accumulatesi nel corso della storia del Dipartimento. Solo per fare un esempio ricordo i vari libri scritti sulla montagna italiana, nei quali ho inserito numerose riproduzioni tratte da queste lastre; ma tante sono state le occasioni per una loro utilizzazione in manifestazioni nelle quali il Dipartimento con tutti i suoi docenti era coinvolto, come il XXXIV Convegno Nazionale dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (Fiuggi, 11-15 settembre 1991) o varie Settimane della Scienza, promosse dal Ministero dell'Istruzione.

La necessità urgente di recupero e di potenziamento di questo patrimonio è stata spesso affrontata con il collega Cosimo Palagiano, attuale Direttore del Dipartimento di Geografia umana. Purtroppo i vari tentativi di recupero, indispensabili per il progressivo deterioramento che il trascorrere degli anni produce a queste preziose immagini, si sono scontrati con la persistente mancanza di fondi.

Questo numero del Semestrale di Studi e Ricerche di Geografia, attraverso uno sguardo generale al materiale d'archivio esistente nel Dipartimento e alcune esemplificazioni di casi di particolare interesse, vuole essere un altro passo diretto alla tutela di un significativo bene culturale, ma è anche un atto di omaggio e ricordo nei confronti di alcuni Maestri della Geografia, che hanno dato prestigio all'Istituto, quali, ad esempio, Giuseppe Dalla Vedova e Roberto Almagià.

Ringrazio, infine, colleghi e giovani studiosi che, convinti della bontà di questa operazione di salvaguardia, si sono impegnati con passione nella pubblicazione di questo numero del Semestrale, offrendo il loro contributo.